

PIEVE A NIEVOLE CONSORZIO DEL PADULE Sì alla candidatura alle prossime elezioni

NELLA SEDUTA consiliare del 28 ottobre il consiglio comunale di Pieve a Nievole ha delegato la giunta municipale a farsi carico, con apposita delibera, della proposta avanzata dal consigliere Gino Giulietti, in appoggio alla scelta effettuata da tutti i sindaci della Valdinievole, di

candidarsi alle elezioni prossime venture per il rinnovo degli organismi direttivi del Consorzio del padule di Fucecchio. I sindaci (eccetto Bettarini di Buggiano) si presenteranno con una propria lista alle elezioni del prossimo Consorzio del Basso Valdarno.



Il Consorzio si occupa di manutenzione

LA NAZIONE

MONTECATINI

www.lanazione.it/montecatini/
e-mail: cronaca.montecatini@lanazione.net
e-mail: spe.montecatini@speweb.it

Lunedì
28 Ottobre 2013

Nuovo consorzio di bonifica, alle elezioni una lista dei sindaci

CLAMOROSA decisione dei sindaci della Valdinievole. Si presenteranno con una propria lista alle elezioni del prossimo Consorzio del Basso Valdarno, il nuovo ente di bonifica che comprenderà il vecchio Consorzio del Padule di Fucecchio, Fiumi e Fossi di Pisa e il Valderra. Soltanto uno dei primi cittadini non sarà in lista, come ha

spiegato Daniele Bettarini sul suo profilo Facebook. Le ragioni della lista sono state motivate in un documento del congresso del Partito Democratico di Ponte Buggianese, dove ha sede il Consorzio. Nel documento non si risparmiano critiche «sull'operato della dirigenza politica del partito, che non è stata in grado di svolgere un vali-

do raccordo politico, finalizzato a garantire un'adeguata azione di rappresentanza del territorio». I timori sono quelli che i «giochi» siano ormai già fatti con l'esclusione di rappresentanti della Valdinievole, a favore di Pisa. Da qui la decisione di presentare una lista alle elezioni del 30 novembre.

Una lista dei sindaci per salvare il salvabile del Consorzio di Ponte

Tutti i primi cittadini della Valdinievole mobilitati in vista delle elezioni del consiglio del futuro ente di bonifica.

► PONTE BUGGIANESE



Il sindaco di Buggiano Bettarini

Chiuso il tempo dei veleni e delle recriminazioni, consumate sulle pagine del Tirreno e su quelle di social network, è arrivato il tempo del fronte comune. L'obiettivo salvare il salvabile del Consorzio di bonifica del Padule di Fucecchio. Che tradotto in termini pratici significa cercare di mantenere almeno un presidio tecnico sul territorio, per intervenire in caso di necessità. Un'ipotesi per niente scontata, anzi, alla luce di un prevedibile accentrimento anche di incarichi, oltre che geografico, in quel di Pisa. Per usare l'espressione del sindaco di Buggiano Daniele Bettarini, particolarmente polemico nei giorni scorsi su Facebook anche verso i vertici del suo partito (il Pd): «Quel che il congresso divide, il Consorzio riunisce».

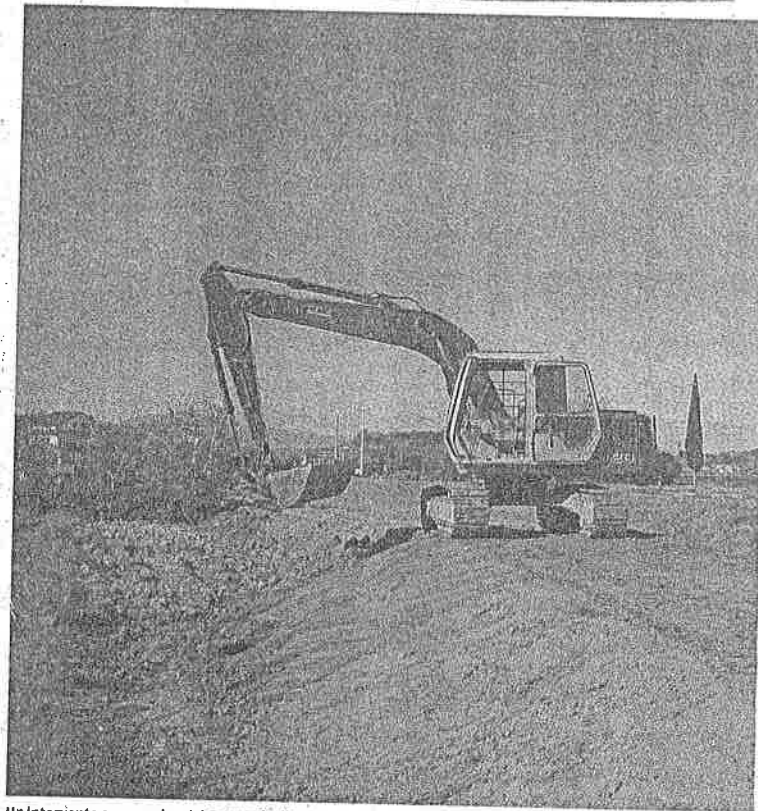
Il panorama. Motivo del contendere la contestata legge regionale che riunifica i diversi consorzi di bonifica presenti in Toscana in sei grossi enti. Una manovra dettata, ufficialmente, da ragioni di risparmio (anche se a detta di molti resta difficile da vedere tutte queste economie), con il "piccolo" consorzio della Valdinievole che a fine novembre sarà "fagocitato" dal più grande consorzio di Pisa, diventando di fatto il nostro un territorio periferico (con tutto quel che

ne potrebbe conseguire). Un riordino che, a detta di tutti, va a colpire proprio un ente, come quello del Padule di Fucecchio, che nell'ultima decade aveva dimostrato un'efficienza insolita per quello che, fino a non molti anni prima, veniva semplicemente definito un "carrozzone": a fronte di una contribuzione (o tassa del consorzio come veniva semplicemente chiamata) tra le più basse in Toscana e ferma da anni il nostro territorio è riuscito sempre a reggere bene agli stessi nubifragi che, appena al di fuori dei confini consortili, hanno provocato tragedie e

vittime. Il timore, adesso, non è solo quello di un aumento della tariffa di contribuzione (dato per scontato da tutti), ma anche e soprattutto di un controllo del territorio non più così efficiente, con tutto quel che ne potrà conseguire (soprattutto se a Ponte non rimarrà nemmeno un servizio tecnico). Un patrimonio di esperienza immolato sull'altare di una "riforma di facciata", come viene giudicata da molti la legge di riordino dei consorzi.

Le recriminazioni. In questo quadro è nata una forte polemica interna al Pd, con accuse ai vertici provinciali di aver voluto tutelare, in questa riforma, il peso del versante pistoiese a discapito del versante valdinievolino, e con accuse ai consiglieri regionali del territorio di aver ignorato gli appelli arrivati dai sindaci della Valdinievole. Documenti inviati ma, evidentemente, mai arrivati a Firenze, ma solo alle redazioni dei giornali, che li hanno pubblicati (inutilmente verrebbe da dire).

Polemiche (quasi) chiuse. Adesso però, dopo le polemiche, si cerca di fare quadrato attorno all'obiettivo di salvare il salvabile. Va in questo senso un lungo documento approvato all'unanimità dal congresso del Pd di Ponte Buggianese, dove pur non mancando critiche agli stessi vertici del Pd (si esprime, infatti, «un giudizio



Un intervento su un argine del Consorzio di Bonifica del Padule

negativo sull'operato della dirigenza politica del partito, che non è stata in grado di svolgere un valido raccordo politico, finalizzato a garantire un'adeguata azione di rappresentanza del territorio») si invitano i vertici locali, i vertici provinciali e gli assessori regionali a sostenere l'iniziativa promossa dai sindaci della Valdinievole. Ed è proprio qui l'ultima novità, nell'iniziativa dei sindaci, "l'arma" estrema cui si affida il territorio per difendersi.

La lista dei sindaci. Ed è proprio questa "l'arma", ossia la creazione di una lista nella quale si schiereranno (al di là dell'ap-

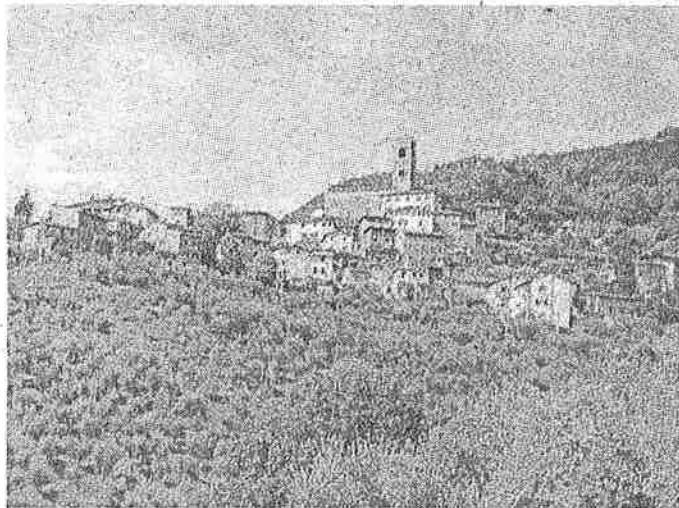
partinenza partitica) quasi tutti i sindaci della Valdinievole (per essere più precisi tutti tranne uno, la cui identità non è rivelata, ma che sosterrà comunque l'iniziativa) e del territorio ricadente sotto il quasi ex Consorzio del Padule. L'obiettivo è dar vita a una mobilitazione dei contribuenti del territorio al momento del voto per eleggere il consiglio del futuro consorzio pisano, in modo da dare alla Valdinievole una rappresentanza adeguata all'interno dello stesso organismo. Maggiore sarà il numero dei rappresentanti del territorio che fu del Consorzio del Pa-

dule, maggiore sarà la possibilità di salvare il salvabile. Intanto gli amministratori locali sono al lavoro per comporre la lista, che dovrà essere presentata entro sabato mattina, parallelamente è partita la mobilitazione che chiama in causa tutti, al di là della propria appartenenza politica, dai contribuenti chiamati al voto ai rappresentanti politici del territorio (ad ogni livello e di ogni schieramento) per quella che assomiglia a una battaglia di Davide contro Golia (e, comunque, alla fine, li vinse Davide).

Luigi Spinosi

Cede un tratto delle mura a Uzzano Castello

Smottamenti per il maltempo. Nella notte l'acqua penetra nell'ingresso del liceo Lorenzini



Uzzano Castello

► UZZANO

Più che l'acqua in pianura in Valdinievole i danni sono arrivati dall'acqua in collina. L'ultimo acquazzone della scorsa notte non ha infatti causato allagamenti di rilievo in pianura, ma, al contrario, ha provocato diversi smottamenti e cedimenti di muri, spinti dalla terra ormai gonfia anche dall'acqua caduta nei giorni passati. In particolare è crollato un tratto di cinta muraria a Uzzano Castello e, nello stesso comune, è stato segnalato un movimento franoso lungo via del Rio. Ha ceduto anche una sponda del fiume Pescia di Collodi, nel Comune di Pescia,

all'altezza del ponte di collegamento tra via delle Cartiere e via Pasquinelli.

Per il resto, nonostante la gran quantità di pioggia caduta a partire dalla sera di domenica scorsa, la Valdinievole ha dimostrato di reggere bene l'urto dei nubifragi. Ma, lo stesso, sono state ore di gran lavoro per il Consorzio di bonifica del Padule.

«Un'altra violenta precipitazione nella notte tra mercoledì e ieri – si legge nella nota dello stesso Consorzio – ha messo a dura prova il sistema idrogeologico della Valdinievole. I tecnici del Consorzio del Padule di Fucecchio sono entrati in azione dalle 5 del mattino per

monitorare e controllare sul posto la situazione dopo le forti piogge. In 45 minuti il pluviometro di Villa Basilica ha registrato ben 56 millimetri di pioggia. Una cinquantina anche ad Avaglio, anche se in questo caso diluiti in un'ora e mezzo. Il primo pensiero è andato subito all'intervento sulla Nievole, in località Bottaccino, che si era concluso solo da poche ore. Come noto nell'argine del corso d'acqua si era creata un'improvvisa voragine, fra l'altro in un punto poco frequentato. Per fortuna un cicloturista durante l'escursione ha segnalato la frana. Nelle vicinanze si trova anche un'abitazione, ovviamente a rischio al-

lagamento. I lavori eseguiti a tempo di record hanno comunque scongiurato qualsiasi pericolo. Per il ripristino sono stati utilizzati massi ciclopici per evitare erosioni e infiltrazioni. Sono state messe in azione le idrovore sia a Landino che a Pesciamorta. Così come sono stati controllati tutti i principali corsi d'acqua e sul reticolo minore nei punti di maggiore criticità. In alcune situazioni considerate più a rischio sono stati utilizzati sacchi di sabbia di rinforzo sugli argini, così come sono stati rimossi detriti che si erano formati intorno ad alcuni ponti».

Pochi casi di allagamento dicevamo, con un'eccezione: il cattivo deflusso delle acque, per le condotte di scolo ostruite dal fogliame, ha trasformato nella notte via Sismondi a Pescia in un fiume, con l'acqua che penetrata anche nell'ingresso del vicino liceo Lorenzini.

Guerra nel Pd sulla riforma dei consorzi

I sindaci contro i consiglieri regionali, accusati di aver ignorato gli allarmi sulla soppressione dell'ente del Padule

di Luigi Spinosi
 PONTE BUGGIANESE

Polemiche al vetriolo, all'interno del Pd, sul futuro dei Consorzi di bonifica. O, meglio, sul futuro del consorzio di Bonifica del Padule di Fucecchio, la cui storia è destinata a chiudersi nel giro di breve, da quando con la fine di novembre entrerà in vigore la contestatissima riforma regionale che prevede il passaggio del territorio oggi di competenza del Consorzio del Padule al Consorzio pisano. In sintesi, la Valdinievole diventerà, per usare un termine in voga, una "periferia dell'impero". I timori sono tanti: da un lato quello di un aumento della tariffa di contribuzione (che da anni è ferma), ma soprattutto, dall'altro, quello di un'attenzione più scarsa al territorio dove, è su questo concordano in molti, nell'ultima decade le cose hanno funzionato bene, decisamente meglio di quanto accaduto nel resto della Toscana. Lo dimostrerebbero proprio i nubifragi che negli ultimi anni hanno colpito la Toscana, Valdinievole compresa, producendo devastazioni in ogni dove, tranne che nel nostro territorio.

L'intervento di Niccolai. Il primo intervento ufficiale sulla vicenda è rappresentato da un comunicato stampa, inviato giovedì sera alle 23,53 (gli orari, vedremo, sono importanti) dal segretario provinciale del Pd Marco Niccolai in difesa del consorzio del Padule: «Anche gli eventi atmosferici di questi ultimi giorni hanno dimostrato come, nel territorio della Valdinievole, l'opera di prevenzione e la rapidità di intervento dimostrati in questi anni dal Consorzio del Padule siano stati davvero utili per evitare conseguenze più gravi. Il riordino dei consorzi di bonifica compiuto dalla legge regionale entra adesso nella fase attuativa e riteniamo che non possa essere disperso, all'interno del nuovo ente, quanto raggiunto in questi anni dal Consorzio del Padule di Fucecchio: efficace opera di prevenzione e rapidità di intervento in caso di urgenza. Quanto in questi giorni sembra profilarsi in merito alle



Un sopralluogo dei tecnici del Consorzio di bonifica

prossime elezioni consortili non sembra purtroppo tenere conto né del patrimonio di competenza accumulato in questi anni né della necessità di una forte presenza in termini operativi e di prevenzione nel territorio della Valdinievole e ho colto, in questo senso,

la preoccupazione dei nostri amministratori locali che, giustamente, non vogliono che si disperda questo patrimonio. Mi auguro dunque che nei prossimi giorni i territori che, come il nostro, contribuiranno a costituire il nuovo ente assumano la consapevolezza

A BUGGIANO

Una frana su via Regina

Continua il bilancio dei danni provocati dall'ondata di maltempo iniziata domenica sera e proseguita sino a giovedì notte scorsa. Per quanto riguarda la Valdinievole si conferma che, nella nostra zona, i problemi maggiori non si sono avuti in pianura (come avvenuto per esempio nel Pistoiese), bensì in collina. Più frane che allagamenti insomma. E dopo gli episodi segnalati a Uzzano e a Collodi è emerso anche un movimento franoso a Buggiano Castello, che ha interessato anche la viabilità comunale (per l'esattezza via Regina).

della necessità di preservare e rappresentare appieno il patrimonio di esperienza del Consorzio del Padule di Fucecchio e di un territorio come la Valdinievole. Se così non fosse supporteremo tutte le iniziative tese ad evidenziare, anche di fronte ai contribuenti-elet-

tori che si esprimeranno il 30 novembre, che questa esperienza non può essere dispersa e che l'ambito territoriale dell'ex Consorzio del Padule di Fucecchio vuole essere, in virtù di quanto sopra riportato, non comprimario ma protagonista al pari degli altri delle future scelte».

Il prologo. Un intervento però arrivato, secondo alcune letture, fuori tempo massimo e, viene evidenziato, a distanza di mezzora da un intervento assai critico (sulla sua pagina Facebook) del sindaco di Buggiano Daniele Bettarini, sempre del Pd, in cui si chiamava in causa i vertici locali del partito, Niccolai compreso, accusati di aver guardato solo al lato pistoiese. «Noto levate di scudi a favore del 118 di Pistoia - scriveva Bettarini 33 minuti prima dell'intervento di Niccolai - mi associo con fervore alle iniziative degli illustri difensori di questa eccellenza pistoiese, contemporaneamente, in particolare da valdinievolino, mi chiedo come mai nessuno spende una parola contro il depauperamento del nostro consorzio di bonifica. Mi riferisco, senza mezzi termini, a Bini (deputato ed ex

consigliere regionale ndr), Venturi (consigliere regionale ndr), Niccolai e Morelli (consigliere regionale ndr). Non credo siate ignari del fatto che la sede del nuovo consorzio sarà Pisa, che il direttore sarà pisano e che il presidente sarà, indovinate, pisano. E in atto una vergognosa svendita del nostro territorio e le conseguenze, in termini di sicurezza, saranno drammatiche. Vi invito a smentirmi con i fatti, con le chiacchiere non mi incantate più».

Le reazioni. Tante le risposte ricevute da Bettarini, molte a suo sostegno, altre, come quella di Gianfranco Venturi, in cui si contestava la ricostruzione del sindaco e di coloro che erano intervenuti successivamente. In particolare Venturi smentiva di aver ricevuto (come sostenuto negli interventi) documenti da parte dei sindaci della Valdinievole sulla riforma dei consorzi («quel documento, se esiste non è mai pervenuto a me, e a quanto mi consta neanche a Caterina Bini», all'epoca dell'approvazione di riordino della legge consigliere regionale).

Venturi smentito. Le parole di Venturi hanno subito fatto il giro dei sindaci della Valdinievole, anche fuori da Fb. Tra le reazioni quella del sindaco di Ponte Pier Luigi Galligani (sempre Pd, che non frequenta i "social"): «Venturi era ben a conoscenza delle problematiche della Valdinievole, ben prima della legge di riordino, così come entrambi i consiglieri regionali dell'epoca (quindi anche Caterina Bini ndr) sapevano delle nostre preoccupazioni. Mi piacerebbe conoscere qual è la posizione esatta di Venturi, perché in alcune sedi dichiara che si tratta di un'ottima legge di riordino, con me ha mostrato accondiscendenza verso le nostre perplessità». Sì, ma il documento in cui si contesta il riordino esiste o no? Su questo arriva da diversi sindaci una conferma, quel documento esiste, ed era stato inviato in Regione. E, considerando che Venturi è stato eletto nel nostro territorio, viene fatto notare, il fatto che non ne conosca l'esistenza rappresenterebbe piuttosto un'aggravante.